

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



DOMUS ASSISTENZA

NOTIZIE

UNA RIFLESSIONE SUL TEMA COOPERATIVE E LEGALITÀ

Non siamo tutti uguali, ma dobbiamo dimostrarlo

di Gaetano De Vinco*

Per la cooperazione questo non è un bel momento. Le inchieste giudiziarie che hanno coinvolto alcune cooperative, anche a livello locale, hanno provocato una tempesta mediatica che ha investito tutti i operatori. Se si dovesse dimostrare che ci sono stati comportamenti sbagliati di dirigenti cooperativi i quali non hanno rispettato le regole della concorrenza leale con la complicità di una politica malata e di una burocrazia che continua a produrre leggi, come alcune recenti, confuse e applicabili in modo troppo discrezionale, la cooperazione sarà la prima a condannarli senza sconti. Tradiscono gli ideali cooperativi e mutualistici quegli amministratori che perseguono il risultato con mezzi illegali. Quando succede, bisogna chiedersi se quella cooperativa è autentica. Detto questo, però, è chiaro che anche il movimento cooperativo deve interrogarsi sulla coerenza tra i modelli organizzativi di certe cooperative e i principi della cooperazione. Il movimento cooperativo ha sempre combattuto i comportamenti spregiudicati e non accetta di essere omologato a chi oggi è accusato di reati. Non nascondo il disagio mio e di tanti altri operatori di fronte a quanto emerge quasi quotidianamente dalle inchieste della magistratura. Tuttavia sbaglia chi fa di ogni erba un fascio e in questi giorni incontrandoci ci dice: "Siete tutti uguali". C'è stata una sottovalutazione e acritica accettazione di prassi sbagliate da parte di alcune cooperative, a causa delle quali l'ombra dell'illecito è calata su decine di migliaia di cooperative oneste. Dobbiamo ricordarci che siamo un movimento di persone e un sistema di imprese che ha

l'obbligo morale e giuridico di agire in modo trasparente e nella piena legalità. Il movimento cooperativo deve ripensare il suo modello organizzativo, la selezione dei gruppi dirigenti e i rapporti con la politica. Evidentemente non per tutti è finito il tempo del collateralismo che ci ha accompagnati per tutto il '900, con ragioni anche alte, ma superate. Oggi le cooperative devono presentarsi alle istituzioni e al mercato come imprese mutualistiche e gestite democraticamente. Nonostante le inchieste, però, quella della cooperazione è una storia limpida di cui andiamo orgogliosi. Sono convinto che queste vicende favoriranno una profonda riflessione su come le cooperative possono continuare a dare il proprio contributo alla crescita



del nostro territorio e dell'intero Paese, portando nella modernità i valori storici della cooperazione. Non fanno, invece, i conti con la realtà certi richiami a un passato romantico e idealizzato. Noi operatori sappiamo bene che dobbiamo affrontare tutti i giorni la sfida, ardua ma esaltante, di coniugare ideali, innovazione e competitività, per garantire lavoro e benessere ai soci delle nostre cooperative e alla comunità. •

*presidente di Domus Assistenza

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE DI AGCI, CONFCOOPERATIVE E LEGACOOOP

Stop alle false cooperative

L'Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI) ha depositato in Corte di Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare per mettere fuori gioco le false cooperative. L'ACI, cioè la sigla che rappresenta Agci, Confcooperative e Legacoop, nei mesi scorsi ha sottoscritto il "Manifesto per un'economia pulita" e chiede al Parlamento di approvare una legge con misure più severe e incisive per contrastare il fenomeno delle false cooperative, imprese che utilizzano strumentalmente la forma giuridica della cooperazione perseguendo finalità estranee a quelle mutualistiche. L'ACI ha sei mesi di tempo per raccogliere un minimo di 50 mila firme che verranno consegnate al Parlamento. La raccolta delle firme procede a buon ritmo anche a Modena. Chi è interessato può firmare ai tavoli che Agci, Confcooperative e Legacoop allestiscono un po' ovunque. Ricordiamo che è necessario essere maggiorenni, cittadini italiani e occorre recare con sé un documento valido d'identità. La proposta di legge presentata dall'Alleanza delle Cooperative Italiane prevede la cancellazione

Continua a pag. 4

IL FATTURATO 2014 SFIORA I 42,5 MILIONI DI EURO

Domus continua a crescere

Ai soci un ristorno di un milione di euro, pari a 0,475 euro per ogni ora lavorata

Nonostante la crisi economica non sia ancora finita, almeno in Italia, il bilancio 2014 della nostra cooperativa è stato contrassegnato da un risultato soddisfacente. Il valore della produzione è ulteriormente aumentato, raggiungendo la cifra di 42,4 milioni di euro (+2,64 per cento rispetto al 2013). È cresciuto anche il costo del lavoro, che l'anno scorso ha toccato i 32,5 milioni di euro; di questi, 31,3 milioni di euro sono serviti per retribuire i lavoratori soci della cooperativa. Nel 2014 l'incidenza del costo del lavoro prestato dai soci è stata pari al 96 per cento del totale. D'altra parte anche l'anno scorso il lavoro dei soci è stato salvaguardato; il numero delle presenze medie ha superato le 1.510 unità. L'utile dell'esercizio, anche dopo l'applicazione della componente fiscale, ammonta a 574.698 euro. Continua a crescere anche il patrimonio netto, che ha superato i 12,2 milioni di euro (nel 2013 era pari a 11,6 milioni di euro). Domus Assistenza è perciò in grado di sopportare eventuali difficoltà, a partire dai ritardi di fatturazione e riscossione causati dall'applicazione del meccanismo di accreditamento regionale. Visto il buon andamento della gestione 2014, il consiglio di amministrazione

ha proposto all'assemblea di distribuire ai soci un ristorno di oltre un milione di euro. Ricordiamo che il ristorno è una remunerazione variabile legata ai risultati dei singoli esercizi ed è erogata ai soci quale integrazione salariale in rapporto alle ore lavorate. Per i soci questo ha significato un'ulteriore indennità calcolata a partire da un minimo di 0,475 euro per ogni ora di lavoro lavorata nel 2014; la somma è stata inclusa nella busta paga di maggio, erogata il 20 giugno. Nell'assemblea di approvazione del bilancio, che si è svolta il 5

giugno, il presidente Gaetano De Vinco ha ringraziato tutti i soci e lavoratori per l'impegno profuso e la dedizione dimostrata anche nel 2014. «Il 17 maggio la nostra cooperativa ha compiuto 33 anni di vita e i nostri soci fondatori si avviano alla pensione. Stiamo affrontando il ricambio generazionale accogliendo nuove professionalità e competenze che – ha concluso il presidente di Domus Assistenza – devono aiutarci nella trasformazione da soggetto "fornitore di braccia" a gestore di strutture complesse». •



UN MOMENTO DELL'ASSEMBLEA DOMUS

SABRINA TURCHI VICEPRESIDENTE AL POSTO DI ANNUNCIATA FRANCHINI

Cda nuovo e più grande

Nell'assemblea sociale del 5 giugno è stato rinnovato anche il consiglio di amministrazione della nostra cooperativa, che resterà in carica fino al 2018. Il numero dei componenti è passato da sette a nove: sei donne e tre uomini. Si tratta di **Gaetano De Vinco** (presidente), **Sabrina Turchi** (vicepresidente), **Cristina Barbieri**, **Anna Fantini**, **Donatella Ghirotto**, **Daniela Malmusi**, **Giovanni Mingrone**, **Massimo Montorsi** e **Roberta Vandelli** (tutti consiglieri). Barbieri,

Fantini, Mingrone e Vandelli sono "new entries"; non fanno più parte del cda **Annunciata Franchini** (vicepresidente uscente) e **Marinella Pederzoli**. Tutta la Domus ringrazia Annunciata per i 33 anni di lavoro nella nostra cooperativa;

tra i soci fondatori di Domus, si è sempre distinta per l'impegno, competenza, professionalità e umiltà. È anche grazie a lei che Domus è cresciuta fino a diventare l'impresa leader in provincia di Modena nei servizi alla persona.



MASSIMO MONTORSI



ROBERTA VANDELLI



CRISTINA BARBIERI



SABRINA TURCHI



ANNUNCIATA FRANCHINI

Il **sad centro storico di Modena** ha cambiato "casa". Dal 14 aprile i 23 operatori del nucleo A e B e le due raa si sono trasferiti da piazzale Redecocca al quinto piano del palazzo Europa.



DALLA DOMUS UNA TARGA AI FAMILIARI

Anche il basket ha ricordato Giovanni Gianaroli

Ecco È stata dedicata a **Giovanni Gianaroli** l'edizione 2015 della *24 Ore di Basket*, tradizionale evento cestistico modenese. "Giò...chiamo an-

cora insieme...": questo il motto inciso sulle canotte dalle centinaia di ragazzi che si sono sfidati dal pomeriggio di sabato 11 al pomeriggio di domenica

12 aprile. Uno dei momenti più emozionanti è stato proprio il ricordo di Giovanni, che collaborava da anni con il *Resto del Carlino* scrivendo di pallacanestro. Gli organizzatori della **Scuola Basket Modenese** hanno voluto omaggiarlo dedicandogli la *24 Ore*. È intervenuto anche il nostro presidente **Gaetano De Vinco**, che ha consegnato alle sorelle e nipoti di Giovanni una targa e sottolineato che Giovanni aveva scelto la Domus due volte. «La prima volta è successo quando lui, laureato in Economia, ha lasciato il suo lavoro in banca perché voleva dedicarsi ai disabili. La seconda volta quando ha accettato di far parte del consiglio di amministrazione della nostra cooperativa, mettendo a disposizione le sue competenze e la sua sensibilità». •



LA CONSEGNA DELLA TARGA 'GIOVANNI GIANAROLI'



IL GRUPPO OPERATORI CON GAETANO DE VINCO

I FAMILIARI DEGLI UTENTI CI SCRIVONO

Grazie a Gloria Calvo

Ecco la lettera ricevuta nelle settimane scorse dal nostro presidente Gaetano De Vinco:

Nella vita ci sono date e persone che restano indimenticabili. Come la signora Gloria Calvo che tanto ha aiutato mio zio Giorgio Palmi di Vignola a liberarsi dall'oltraggio della vecchiaia e a vincere la tristezza della solitudine. Con grande professionalità, dolcezza e tanta dignità: la dignità dei buoni e la dolcezza degli spiriti delicati. Una signora sempre aperta a ogni carità, dimentica spesso di sé per gli altri. Nella sera della vita il dono più atteso è vedersi rispettati e amati: il dono della signora Gloria ai suoi assistiti.

Paola Parmeggiani (Vignola)

LA RESPONSABILE DELLA MOVIMENTAZIONE H ED EDUCATIVA FU ASSUNTA NEL 1985

Loredana, trent'anni in Domus

Una vita in Domus. Non potrebbe esserci definizione più azzeccata per celebrare il periodo di tempo - trent'anni - trascorsi da **Loredana Gazzola** al lavoro nella nostra cooperativa. Era l'11 giugno 1985 quando l'attuale responsabile della movimentazione dell'area disabili ed educativa fu assunta alla Domus. Come si fa a resistere così a lungo nello stesso posto di lavoro? La ricetta la consiglia la stessa Loredana: «Prendere due dita di pazienza, una tazza di bontà, quattro cucchiaini di buona volontà, un pizzico di speranza e una dose di buona fede. Aggiungere due manciate di tolleranza, un poco di prudenza, un filo di simpatia, una manciata di quella piccola pianta rara che si chiama umiltà e una grande quantità di buon umore. Condire il tutto con molto buon senso e lasciare cuocere a fuoco lento. Ecco il menu per avere sempre una buona giornata e durare trent'anni nello stesso posto di lavoro». •



LOREDANA GAZZOLA

CELEBRATO AD ASSISI IL TRENTENNALE DELLA PRIMA ASSEMBLEA DELLE COOPERATIVE SOCIALI

Federsolidarietà presenta il codice etico anti Mafia Capitale

Guerini: chi non rispetta i principi del documento è fuori dalla nostra organizzazione

Nove regole a cui tutte le cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà dovranno attenersi. Non sono ammesse deroghe, chi le viola è fuori. Questo dice la *Carta di Assisi*, dal nome della città in cui è stata presentata durante i "30 anni nel futuro", l'evento con cui il 18 e 19 giugno la federazione delle cooperative sociali aderenti a Confcooperative ha celebrato il trentennale della prima assemblea. Il presidente di Federsolidarietà **Giuseppe Guerini** ha detto che la strada che si intende percorrere è un tavolo di lavoro con la pubblica amministrazione e le istituzioni per combattere la corruzione, promuovere la legalità, dare vita a un sistema trasparente che premi il merito e tuteli la cooperazione sociale autentica. Il percorso dovrebbe portare all'attivazione di un tavolo permanente sul welfare e la cooperazione sociale finalizzato a creare un modello di riferimento per le procedure di affidamento attraverso atti "soft rego-

lation", ma vincolanti, come linee guida e bandi tipo, all'attivazione di tavoli di servizi con altri settori della cooperazione, alla costruzione di indici di allerta preventivi, a cadenza periodica, rispetto alle cooperative che hanno rapporti con la PA. «È un ulteriore impegno nel segno della lotta alla corruzione – ha detto **Maurizio Gardini**, presidente di Confcooperative – che si inserisce in un percorso già avviato con la sigla del Protocollo della legalità con il Ministero dell'Interno e la redazione di un codice etico interno che impone, anche sul piano politico, una serie di comportamenti dentro il mondo dell'impresa e della rappresentanza». La Carta di Assisi, che è un vero e proprio il codice etico anti Mafia Capitale, contiene nove principi: democraticità, parità di condizioni, trasparenza, dimensione, territorialità, specializzazione, valorizzazione delle persone, integrazione, promozione, vigilanza e sanzioni. •

L'ACCORDO SI APPLICA A TUTTE LE COOPERATIVE CHE OPERANO NELLA NOSTRA PROVINCIA

Il nuovo integrativo delle sociali

È stato rinnovato il 16 aprile il contratto integrativo provinciale di lavoro delle cooperative sociali di tipo A, B e A+B. A Modena sono interessate una settantina di imprese - tra cui la nostra cooperativa - che occupano oltre 5 mila addetti (circa 500 lavoratori svantaggiati) e fatturano complessivamente 170 milioni di euro. Il nuovo contratto decorre dal 1° gennaio 2015 e scade il 31 dicembre 2017. Si applica integralmente a tutte le cooperative del comparto socio-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo che svolgono la loro attività in provincia di Modena, anche quelle - attualmente una ventina - con sede legale fuori provincia, ma che operano nel nostro territorio. «La trattativa sindacale è stata lunga e complessa - affermano le centrali cooperative Agci, Confcooperative e Legacoop Modena -, ma alla fine siamo riusciti a trovare un accordo che soddisfa sia le cooperative sociali che rappresentiamo che i sindacati». Le novità principali dell'integrativo provinciale riguardano l'attività di soggiorno, la sicurezza sul lavoro e l'introduzione di nuovi criteri per la definizione dell'Ert (Elemento retributivo territoriale). Si tratta di una specie di "premio di risultato" che varia a seconda dell'andamento economico del settore. L'Ert viene calcolato sulla base di alcuni indicatori economici (fatturato, occupazione, margine operativo lordo e tempi di pagamento) riferiti a un triennio. Un'altra novità dell'integrativo delle coop sociali attiene l'indennità temporanea di infortunio a carico dell'Inail, che sarà anticipata direttamente dalle cooperative, indipendentemente dalla durata dell'infortunio. Nel nuovo contratto è stato inserito anche un articolo che regola i servizi essenziali in caso di sciopero ai sensi della legge 146/90 e del contratto nazionale di lavoro. Infine nella cooperazione di tipo B è stata armonizzata alla normativa nazionale e regionale la parte del contratto riguardante i tirocini formativi dei lavoratori svantaggiati. •

Continua da pag. 1

dall'Albo delle Cooperative, e la conseguente perdita della qualifica di cooperativa, per le imprese che non siano state sottoposte alle revisioni/ispezioni; la definizione di un programma di revisioni, in via prioritaria, per quelle cooperative che non siano state sottoposte da lungo tempo alle revisioni o alle ispezioni, così come per le cooperative appartenenti ai settori più a rischio; la tempestiva comunicazione dello scioglimento delle cooperative all'Agenzia delle Entrate per contrastare il fenomeno di cooperative che nascono e cessano l'attività nel giro di pochi mesi accumulando debiti nei confronti dell'Erario; la creazione di una cabina di regia al Ministero dello Sviluppo economico che coordini i soggetti chiamati a vigilare sulle cooperative, evitando sovrapposizioni e duplicazioni di adempimenti attraverso intese che consentano di coordinare revisori provenienti anche da altre amministrazioni. La raccolta di firme è un tassello della battaglia che l'Alleanza delle Cooperative Italiane conduce contro tutte le illegalità. Nel mirino ci sono anche il massimo ribasso nelle gare d'appalto (che significa mancato rispetto dei contratti di lavoro), le infiltrazioni mafiose (grazie all'applicazione del protocollo di legalità già sottoscritto con il Ministero dell'Interno), il rafforzamento della partecipazione dei soci ai processi decisionali delle cooperative, il sostegno agli osservatori territoriali della cooperazione. •



UN MOMENTO DELLA RACCOLTA DELLE FIRME